

Giorgio Napolitano 11. Presidente della Repubblica Italiana

Il 10 maggio 2006 Giorgio Napolitano è stato eletto Presidente della Repubblica alla quarta votazione, con 543 voti, 38 in più di quelli necessari. Il giuramento ha avuto luogo lunedì 15 maggio, e nello stesso giorno il Presidente Carlo Azeglio Ciampi ha rassegnato le proprie dimissioni.



Giorgio Napolitano

Nato a Napoli il 29 giugno 1925, si è laureato in Giurisprudenza all'Università della sua città. Nel 1942 entra a far parte di un gruppo di giovani antifascisti e comunisti. Nel 1945 aderisce al Partito comunista italiano, impegnandosi nella costituzione del movimento studentesco dell'università e sul piano nazionale. Segretario delle federazioni comuniste di Napoli e Caserta, è responsabile della commissione meridionale del Comitato centrale del PCI, di cui diviene membro a partire dall'VIII congresso (1956).

(continua a pag.2)

17 maggio e 2 giugno: due modi di intendere la festa nazionale

Era l'inizio degli anni 70, il sottoscritto, tipico 'italiano in Norvegia': da poco arrivato in questo Paese, sposato con una bella ragazza di Trondheim, e neo assunto in una ditta di informatica di quella città.

Ricordo il mio primo 17 maggio. Svegliato di buon'ora dagli inni delle fanfare, il completo giacca cravatta e coccarda rosso bianco e blu all'occhiello. Mia moglie che indossava il *trønderbunad* (il costume regionale di Trondheim). Ci dirigiamo a piedi in città. Per strada c'è una gran folla, dappertutto gente con i costumi regionali (le donne quasi tutte, gli uomini in buona parte). Tutti di buon umore: *gratulerer med dagen!* (auguri, congratulazioni!). Un'atmosfera di festa gioiosa e bandiere dappertutto.

(continua a pag.3)

Giugno 2006: referendum popolare confermativo di legge costituzionale

In data 28 aprile 2006, il Presidente della Repubblica ha indetto il *Referendum confermativo* per l'approvazione del testo di Legge Costituzionale relativo alla "Modifiche alla Parte II della Costituzione".

(continua a pag.4)

Calendario giugno - agosto 2006

Venerdì 30 giugno ore 19.00, in sede. Per motivi pratici l'**Assemblea Generale Ordinaria** è stata rinviata a venerdì 30 giugno (il 23 giugno è la festa di San Giovanni, festa molto sentita in tutta la Scandinavia con festeggiamenti popolari in tutto il paese).

Dopo l'Assemblea Generale ci sarà una **cenetta**. Prenotare telefonando al 97 48 05 34 o a Luciana Gheretti tlf. 22 64 29 38. Prezzo 100 corone (150 per i non soci). Si ricorda che la prenotazione deve essere fatta entro e non oltre mercoledì 28 giugno. La prenotazione è impegnativa.

Venerdì 25 agosto ore 20.00, in sede. Cenetta tra amici. Prenotare telefonando al 97 48 05 34 o a Luciana Gheretti tlf. 22 64 29 38. Prezzo 100 corone (150 per i non soci). Si ricorda che la prenotazione deve essere fatta entro e non oltre mercoledì 23 agosto. La prenotazione è impegnativa.

CHIUSURA ESTIVA La sede resterà chiusa tutto il mese di luglio. Auguriamo ai nostri lettori serene vacanze.

**ASSOCIAZIONE
ITALIANI IN NORVEGIA**

Sarpsborggata 7, 0468 Oslo

Indirizzo Internet:

<http://home.no.net/italiani>

Email:

italiani@start.no**PRESIDENTE**

Antonio Domenico Trivilino

COMITATO ESECUTIVO

Segretario Generale

XX XX

Cassiere

Luciana Ghersetti

CONSIGLIERIFrancesco Angelillo, Germano
De Paoli, Lino Ghersetti, Ivana
Helberg, Danilo Rini, Giuseppe
Valvo, Nicolò Visaggi**QUOTA ASSOCIATIVA**

NOK 300,-

**La quota associativa può
essere versata a mezzo
giro sul conto
dell'Associazione:
7878 055 2947****L'AURORA**Notiziario dell'Associazione
Italiani in Norvegia**Direttore**

Antonio Domenico Trivilino

Capo Redattore

Salvatore Massai

Comitato Di RedazioneFranco Fredici, Francesco
Duraturo, Giuseppe Valvo,
Gian Luca Congeddu.**Impaginazione**

Giuseppe Valvo

Email:

aurorasulweb@start.no

L'AURORA esce con 6
numeri all'anno ed è inviata
a tutti i soci
dell'Associazione. I non soci
possono ricevere il notiziario
versando Nok 120 sul conto
7878 055 2947
dell'Associazione per spese
postali e di distribuzione.

Numeri arretrati disponibili sul
nostro sito web (link: arretrati)

**Giorgio Napolitano 11. Presidente della
Repubblica Italiana***(continua da pag. 1)*

Dopo il X congresso del PCI entra a far parte della Direzione nazionale del partito. Negli anni 1976-79 è responsabile della politica economica del partito e dal 1986 dirige la commissione per la politica estera e le relazioni internazionali.

Dal luglio del 1989 è Ministro degli Esteri nel governo-ombra del PCI. Dopo il congresso di Rimini aderisce al Partito democratico della sinistra e fa parte della direzione e del coordinamento politico.

È eletto deputato per la prima volta nel 1953 ed è successivamente sempre riconfermato. Dal 1981 al 1986 è Presidente del Gruppo comunista, e dal 1989 al 1992 è membro del Parlamento europeo. Il 3 giugno 1992 è eletto Presidente della Camera dei deputati.

Nella XII legislatura fa parte della Commissione affari esteri, è membro della delegazione NATO e Presidente della Commissione speciale per il riordino del settore radiotelevisivo. Nella XIII legislatura è Ministro dell'Interno e per il coordinamento della protezione civile del Governo Prodi.

Prima di entrare in politica, Giorgio Napolitano è stato attore teatrale (ebbe il ruolo di protagonista nella commedia *Viaggio a Cardiff* di William Butler Yeats).

Soprannominato: "Re Umberto" per la somiglianza fisica con Umberto di Savoia, e per i modi misurati; "Giorgio 'o sicco" dai compagni di partito di Napoli (per distinguerlo da Giorgio Amendola: "Giorgio 'o chiatto").

Verso la metà degli anni Settanta, l'università americana *Massachusetts Institute of Technology* lo invita a dare una conferenza, ma l'allora ambasciatore americano a Roma gli rifiuta il visto di ingresso negli Stati Uniti perché comunista. Una decina di anni più tardi, invece, Napolitano otterrà il visto per gli Stati Uniti, dove terrà conferenze ed importanti incontri ad Aspen, Colorado, e all'Università di Harvard.

Per motivi di spazio non possiamo riportare il testo integrale del discorso inaugurale del Presidente Napolitano di fronte all'aula di Montecitorio; discorso che tocca temi di estrema importanza, come il bisogno di serenità e di equilibrio fattosi così acuto e diffuso nel nostro Paese. Il valore del lavoro come base della repubblica democratica, il riconoscimento concreto del diritto e alla tutela di esso, ancora esposto alla precarietà e alla mancanza di garanzie. Il ripudio alla guerra. L'Europa come seconda patria per noi italiani. La famiglia: la più grande ricchezza dell'Italia. La lotta contro le accresciute disuguaglianze e le nuove emarginazioni e povertà.

Riportiamo infine la conclusione : *"Signor Presidente, onorevoli parlamentari, signori delegati, mi inchino dinanzi a questa Assemblea nella quale si riconoscono tutti gli italiani, per la prima volta anche quelli che operano all'estero, le cui comunità hanno finalmente voce per far sentire le loro esigenze ed attese. Non sarò in alcun momento il Presidente solo della maggioranza che mi ha eletto; avrò attenzione e rispetto per tutti voi, per tutte le posizioni ideali e politiche che esprimete; dedicherò senza risparmio le mie energie all'interesse generale per poter contare sulla fiducia dei rappresentanti del popolo e dei cittadini italiani senza distinzione di parte.*

Viva il Parlamento! Viva la Repubblica! Viva l'Italia!"

E' ancora vivissimo tra la comunità italiana di Oslo il ricordo del viaggio dell'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Adesso aspettiamo la visita del neo eletto Presidente, al quale inviamo le nostre felicitazioni insieme ai migliori auspici per un settennato di pace e sviluppo economico e sociale per l'Italia, per l'Europa e per il mondo. Siamo fieri di avere un Presidente che ha partecipato in prima persona alla lotta antifascista.

adt

17 maggio e 2 giugno: due modi di intendere la festa nazionale

(continua da pag.1)

I bambini che la sventolano gioiosi, dalle finestre dei palazzi o issate su pennoni. Anche le automobili sono decorate con festoni rosso bianco e blu, intrecciati con rametti di betulla. E poi le lunghe sfilate delle scuole al completo, delle associazioni (sportive, umanitarie, culturali, che occupano buona parte del tempo libero dei norvegesi).



17 maggio 'Carl Johan gate' a Oslo

Non si conta il numero delle bande musicali, dappertutto si vedono trombe, clarinetti, sassofoni ed imponenti bassoruba. Anch'io mi sentivo coinvolto da tutta quell'atmosfera di grande festa, anch'io sorridente e di buon umore.

Mi chiedevo: tutto questo perchè?

Soltanto perchè il 17 maggio è la festa nazionale della Norvegia (il giorno della costituzione, emanata a Eidsvoll nel 1814)? C'è di più.

Sappiamo che la Norvegia è una piccola nazione, ai margini del mappamondo e con un retroterra storico e culturale abbastanza fragile. Da qui – probabilmente - la forte spinta per affermare e difendere la propria indipendenza, prima verso le 'prepotenti' Svezia e Danimarca (dalle quali è stata per secoli dominata), poi verso la 'troppo grande' Unione Europea, che invano bussa alle sue porte affinché si decida... Questo Paese inoltre, per sua fortuna non ha mai subito regimi di dittatura di tipo fascista, che potessero in qualche modo inquinare il concetto di nazionalismo.

Noi italiani, invece, ci siamo portati appresso per decenni il peso dell'eredità di 20 anni di dittatura

fascista, che interpretò il nazionalismo nel modo più negativo: intransigenza, arroganza, sopraffazione, razzismo, violenza. Solo negli ultimi anni, grazie anche all'apporto di uomini illuminati come il nostro (da poco 'ex') Presidente Carlo Azeglio Ciampi, abbiamo ricominciato a rivedere il nazionalismo in modo positivo. Ora non ci imbarazziamo più a cantare il nostro inno



2 giugno, via dei Fori Imperiali a Roma

nazionale, o a sventolare il nostro tricolore. Queste cose, grazieaddio, non le colleghiamo più al fascismo, ma semplicemente le consideriamo espressioni di sentimenti di appartenenza ad un popolo, dell'importanza delle proprie tradizioni, della propria cultura, della propria identità.

Tuttavia il nostro concetto di 'nazionalismo' è ancora lontano da quello del popolo norvegese, e questo lo si vede proprio nel modo di interpretare la festa nazionale. Per noi i simboli della nazione sono tuttora le parate militari, i discorsi delle alte autorità dello Stato, insomma, è 'lo Stato', non noi, che ha il compito di festeggiarlo. Tutto questo lo si vede il 2 giugno (il giorno dell'avvento della Repubblica e della costituzione, del 1946), in via dei Fori Imperiali a Roma.

Per i norvegesi – invece - lo Stato chi è? Ma sono loro! Donne, uomini, bambini, adulti, anziani. Ed è proprio per questo che il 17 maggio è la gente a far festa, solo la gente, tutti insomma.

Federico Venzi

Giugno 2006: referendum popolare confermativo di legge costituzionale

Il quesito referendario è il seguente:

“Approvate il testo della legge costituzionale concernente Modifiche alla parte II della Costituzione approvato dal Parlamento e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.269 del 18 novembre 2005?”

Con questo referendum confermativo, previsto dall'art.138 della Costituzione, il cittadino, votando SI, esprime la volontà di confermare la legge di riforma costituzionale, votando NO intende non confermare la legge già approvata dal Parlamento e mantenere l'impianto costituzionale esistente. Qualora approvata la riforma costituzionale in parola entrerà in vigore gradualmente attraverso un'articolata fase transitoria. **La consultazione referendaria è valida qualunque sia il numero dei votanti.**

La legge di modifica costituzionale, oggetto dell'attuale referendum, interessa circa cinquanta di articoli della Costituzione, riguardanti principalmente: il trasferimento di alcune competenze alle Regioni (artt.117, 118, 127)), il Parlamento (Camera e Senato Federale artt. 56, 57, 58, 59), la formazione delle leggi (art. 70), il Presidente della Repubblica (artt. 83, 84, 87, 88, 92), il Primo Ministro (art. 94,95), la Corte Costituzionale (art.135), il Consiglio Superiore della Magistratura (art.104), Roma Capitale (art.114), i Referendum costituzionali (art.138).

In pratica, è un referendum confermativo dell'attuale legge sulla cosiddetta devolution, approvata durante la legislatura che si è appena conclusa dalla maggioranza di centro-destra.

Per maggiori informazioni relative alla complessa riforma, consultare il sito istituzionale www.governo.it

Quando si vota? All'estero le votazioni si svolgono alcuni giorni prima rispetto alle votazioni in Italia. La busta contenente la scheda elettorale votata deve pervenire al Consolato entro e non oltre le ore 16 (ora locale) del 22 giugno 2006.

Si cerca di fare di questo referendum uno scontro politico frontale tra le sinistre e le destre.

Per la destra sembra sia un tentativo di rivincita. Pur avendo una valenza chiaramente politica si può essere di destra e votare NO. Da parte nostra desideriamo conservare la Costituzione ed una reale unità d' Italia per questi motivi voteremo ed **invitiamo i nostri lettori a votare NO**

=====

Ue: in vigore direttiva su diritti di libera circolazione e soggiorno

(9colonne) BRUXELLES - Il 30 aprile 2006 è scaduto il termine entro il quale gli Stati membri dovevano mettere in vigore le disposizioni di attuazione necessarie per conformarsi alla direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 29 aprile 2004. Il concetto su cui si basa la direttiva, che nasce da una proposta della Commissione, è che i cittadini dell'Unione dovrebbero essere in grado di circolare da uno Stato membro all'altro in condizioni analoghe ai cittadini di uno Stato membro che si trasferiscono e cambiano residenza all'interno del loro paese. Al proposito, il commissario europeo a Giustizia, Libertà e Sicurezza, Franco Frattini, ha dichiarato: "L'entrata in vigore della direttiva costituisce una svolta nel processo di integrazione dell'Unione: la libertà dei nostri cittadini e dei loro familiari di circolare e soggiornare liberamente nell'Unione cresce sostanzialmente ed è chiara espressione della cittadinanza europea. La direttiva è anche l'esempio perfetto dell'impegno con cui la Commissione opera a favore di una politica di miglioramento della regolamentazione: la legislazione esistente – ha concluso il commissario – è stata riunita in unico strumento giuridico coerente e trasparente, facilmente accessibile sia per i cittadini che per le amministrazioni nazionali, evitando con ciò inutili adempimenti burocratici".

REFERENDUM POPOLARE CONFERMATIVO DI LEGGE COSTITUZIONALE: 25 – 26 GIUGNO 2006

DIRITTO DI VOTO PER CORRISPONDENZA AI CITTADINI ITALIANI ALL'ESTERO

Il 25 e 26 giugno 2006 si svolgerà in Italia la consultazione referendaria per l'approvazione del testo della legge costituzionale recante "Modifiche alla Parte II della Costituzione".

In Italia si voterà presso i seggi elettorali istituiti a cura dei Comuni nei giorni di DOMENICA 25 giugno e LUNEDI' 26 giugno.

All'estero, in base alla Legge 27 dicembre 2001, n.459 e all'articolo 3 sexies della Legge 27 gennaio 2006 n.22, i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali della Circostrizione estero, possono **VOTARE PER POSTA entro il 22 GIUGNO.**

A ciascun elettore il Consolato competente invierà per posta, **entro il 7 GIUGNO 2006**, un **PLICO** contenente: un foglio informativo, il certificato elettorale, la scheda elettorale, una busta completamente bianca, una busta già affrancata recante l'indirizzo dell'Ufficio consolare stesso, il testo della legge sul voto all'estero. L'elettore, utilizzando la busta già affrancata e seguendo attentamente le istruzioni contenute nel foglio informativo, dovrà spedire **SENZA RITARDO** la scheda elettorale votata, in modo che arrivi al proprio Consolato **entro - e non oltre - le 16 ora locale del 22 GIUGNO 2006.**

E' fatto divieto di inoltrare voti per conto di altre persone. Chiunque contravvenga a tale divieto incorre in sanzioni penali, da uno a treanni di reclusione, e pecuniarie

L'elettore che **alla data dell' 11 GIUGNO 2006** non avesse ancora ricevuto il plico elettorale, **potrà rivolgersi al proprio Consolato** per verificare la propria posizione elettorale e chiedere un duplicato

E' POSSIBILE IN ALTERNATIVA SCEGLIERE DI VOTARE IN ITALIA PRESSO IL PROPRIO COMUNE, comunicando per iscritto la propria scelta (**OPZIONE**) al Consolato **ENTRO l'8 MAGGIO 2006 e facendola pervenire per posta, per fax o mediante consegna .**

La scelta (opzione) di votare in Italia vale solo per la presente consultazione referendaria.

La comunicazione di opzione può essere scritta su carta semplice e - per essere valida - deve contenere nome, cognome, data, luogo di nascita, luogo di residenza e **firma** dell'elettore (piu' copia di un documento valido di identità).

In alternativa si può anche utilizzare l'apposito modulo disponibile presso il Consolato, i Patronati, le associazioni, il COMITES oppure scaricabile dal sito web del Ministero degli Esteri (www.esteri.it) o da quello del proprio Ufficio consolare.

Sarà cura degli elettori verificare che la comunicazione di opzione spedita per posta sia stata ricevuta in tempo utile dal proprio Ufficio consolare.

Gli elettori che scelgono di votare in Italia ricevono dai rispettivi Comuni italiani la cartolina-avviso per votare presso il proprio seggio elettorale in Italia. In tal caso, la Legge **NON** prevede alcun tipo di **rimborso** per le spese di viaggio sostenute, ma solo agevolazioni tariffarie all'interno del territorio italiano.

La scelta di votare in Italia può essere successivamente **REVOCATA** con una comunicazione scritta da inviare o consegnare all'Ufficio consolare con le stesse modalità ed entro gli stessi termini previsti per l'esercizio dell'opzione (8 MAGGIO 2006).

GLI UFFICI CONSOLARI SONO A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI PER QUALSIASI ULTERIORE INFORMAZIONE

Visita dell'Ambasciatore d'Italia

Venerdì 19 maggio scorso abbiamo avuto l'onore e il piacere della prima visita nella nostra sede del nuovo Ambasciatore d'Italia in Norvegia, Sig.ra Rosa Anna Coniglio in Papalia.

Il presidente dell'Associazione, dott. Antonio Domenico Trivilino, nel suo saluto di ringraziamento ha sottolineato che si tratta della prima signora Ambasciatore italiano in Norvegia, testimo-



Antonio Domenico Trivilino e il nuovo Ambasciatore Sig.ra Rosa Anna Coniglio in Papalia

nianza di un processo ancora in corso per garantire pari opportunità tra i sessi nelle massime carriere dello stato italiano ed in tutta la società italiana. Il presidente, a nome dell'Associazione Italiani in Norvegia, ha offerto all'illustre ospite un mazzo di fiori, il libro *Norvegia: l'Europa alla porta* di Zenone Sovilla, e una cartolina commemorativa della rifondazione dell'Associazione.

L' Ambasciatore d'Italia in Norvegia, Sig.ra Rosa Anna Coniglio in Papalia, nel ringraziare per l'invito ha sottolineato i buoni rapporti esistenti tra il Regno di Norvegia e la Repubblica Italiana ricordando che questi rapporti sono anche frutto dell'operosità degli italiani residenti in Norvegia. La parte conviviale è stata allietata dalla voce e dalla chitarra di Giuseppe Chiarello, mentre il rinfresco è stato preparato dall'infaticabile Danilo Rini. I dolci sono stati offerti dalle Sig.re Åse Thomassen e Marit Trivilino



L'Ambasciatore Sig.ra Rosa Anna Coniglio in Papalia saluta i soci



I soci in fila per il rinfresco: in primo piano Ivana Helberg



Federico Venzi presenta all'Ambasciatore Sig.ra Rosa Anna Coniglio in Papalia il libro 'Norvegia: l'Europa alla porta'